

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

Prospetto n. 4
<<ENCI>>

	19 94		19 95		variazione %
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		1.169,1		891,2	-23,8
RISCOSSIONI					
- In c/competenza	4.082,5		6.481,4		
- In c/residui	1.529,8	5.612,3	1.623,7	8.105,1	44,4
		6.781,4		8.996,3	32,7
PAGAMENTI					
- In c/competenza	4.725,4		5.417,5		
- In c/residui	1.164,8	5.890,2	1.317,7	6.735,2	14,3
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		891,2		2.261,1	153,7
RESIDUI ATTIVI					
- Esercizi precedenti	118,1		109,1		
- D'esercizio	1.652,9	1.771,0	1.069,2	1.178,3	-33,5
		2.662,2		3.439,4	-29,2
RESIDUI PASSIVI					
- Esercizi precedenti	1.045,7		1.071,5		
- D'esercizio	1.368,6	2.414,3	1.630,0	2.701,5	11,9
AVANZO (+) FINE ESERCIZIO		247,9		737,9	-197,7
- Indisponibilità per TFR dipendenti al 31 .12.1995		0,0		693,4	
- Avanzo di amministrazione effettivo fine esercizio		247,9		44,5	-82,0

C) ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELL'UNIRE E DEGLI ENTI IPPICI

Si é già detto che le finalità istituzionali dell'UNIRE indicate dalla legge n. 315 del 1942 e dallo Statuto del 1992 sono quelle di promuovere, anche avvalendosi degli Enti ippici, l'incremento ed il miglioramento delle razze equine, assumendo iniziative rivolte allo sviluppo quantitativo e qualitativo dell'allevamento e della selezione degli equini, mediante l'organizzazione di corse e di altre prove analoghe.

Ciò induce - come operato nei precedenti referti - a trattare in un'unico contesto dei profili più rilevanti dell'attività posta in essere dall'Unione e dagli Enti ippici, desumendo gli elementi di informazione relativi dalle relazioni ai consuntivi e dalla documentazione fornita dagli Enti.

Va sull'argomento appena premessa la considerazione che volume e qualità della attività operativa vengono direttamente condizionati dalla idoneità e dall'efficienza della struttura che a tale attività deve attendere.

Con ciò é a dirsi che la situazione di precarietà e di provvisorietà nella quale gli Enti operanti nel settore dell'ippica sono venuti a trovarsi ancora nel 1995 per effetto del commissariamento e della incertezza sui tempi e sui modi del riordino degli stessi, da lungo tempo previsto e non ancora intervenuto, non é certo andata a vantaggio di un'azione incisiva volta al rilancio di un settore di grande interesse per la collettività nazionale. Settore, oltretutto, delicato e complesso e dai varie-

gati profili (1), che richiedono specifica competenza e attenzione.

Sotto tale riguardo, sarebbe stato opportuno, nell'impostare un apparato deputato a gestire in concreto il settore nel prossimo futuro, un maggior coinvolgimento dei quattro Enti tecnici nello studio e nell'elaborazione del piano di riordino. Ciò avrebbe infatti consentito di avvalersi del contributo di professionalità e di esperienza che i medesimi sarebbero stati in grado di fornire in virtù anche della loro struttura associativa e del connesso, costante e diretto contatto con le realtà operative.

In effetti, il compito che attende l'UNIRE una volta rimodulata non è certo agevole e l'assolvimento dello stesso richiederà soprattutto per il superamento della fase di crisi in cui si trova il settore, l'armonica, organica partecipazione di tutte le componenti della complessa realtà dell'ippica. Ippica che necessita di un rilancio, anche perché non sembra sia sinora (2) riuscita ad idoneamente avvalersi delle grandi opportunità offerte dalla più ampia disponibilità di tempo libero, di spazi verdi, di mezzi di

NOTA 1 - "L'ippica è agricoltura, spettacolo, sport e scommesse" ha sottolineato il Commissario Governativo della Steeple - Chases (nella lettera n. 4847 del 21 agosto 1996).

NOTA 2 - Come si vedrà in questo stesso paragrafo qualche (sia pur non rilevante in termini quantitativi) segnale di ripresa di interesse per lo sport e lo spettacolo equestre si è, peraltro, avuto proprio nel 1995.

comunicazione e dalla maggiore propensione alla socializzazione ed all'incontro, di cui si sono avvantaggiate altre forme di spettacolo all'aperto.

Ed il rilancio - auspicato da tutte le categorie degli operatori dell'ippica - postula il miglioramento delle strutture - che vanno adeguate ad una domanda di servizi via via più attenta ed esigente - nonché un'idonea attività promozionale.

Attività, quest'ultima, peraltro, fortemente condizionata (oltre che, ovviamente, dalla professionalità di chi la pone in essere) dalla validità e dalla credibilità dell'offerta (e, quindi, dalle attrezzature degli ippodromi), dal livello dello spettacolo, e - così come si è verificato per quasi tutte le discipline del settore sportivo - dai risultati dell'attività agonistica, ed, in specie, dai successi del cavallo italiano.

Rilevante è pertanto, anche in tali ambiti, il ruolo che devono svolgere le scuderie. Queste, peraltro, specie negli ultimi anni, son venute a trovarsi in gravi difficoltà finanziarie, soprattutto a causa del lievitare dei costi di gestione, oneri che il proprietario non riesce a coprire, né con la produzione, né con i premi vinti da questa.

Tali difficoltà han fatto sì che anche nel periodo che interessa sia proseguito il fenomeno delle contestuali diminuzioni

(del numero e delle dimensioni) delle grandi scuderie e crescita del numero totale delle stesse, determinata dal progressivo subentro ai proprietari tradizionali dei professionisti dell'ippica (allenatori, fantini e artieri), i quali, riducendo le dimensioni delle scuderie, integrando le loro professionalità e concentrando i ruoli, riescono a ridurre i costi, (sostituendo con il proprio lavoro quello dei dipendenti) ed a remunerarsi, prevalentemente, con i premi a traguardo.

Fenomeno che potrà ampliarsi (1) soprattutto per effetto della notevole dipendenza dalla produzione allevatoria estera e per l'inadeguato livello qualitativo del prodotto interno, che derivano da carenze di impianti e di centri di allevamento e dal permanere di costi di gestione e di allenamento tra i più alti di Europa.

L'UNIRE é, ovviamente, ben consapevole dell'esigenza del potenziamento dell'allevamento nazionale e di interventi organici ed adeguati.

Con tale obiettivo l'Ente - che annualmente stanZIA nel proprio bilancio somme destinate all'allevamento del cavallo trottatore, purosangue (piano e ostacoli) e mezzosangue, da uti-

NOTA 1 - Viene rilevato dalla Steeple Chases nella nota citata.

lizzarsi attraverso specifici programmi anche pluriennali - finalizzati al miglioramento dell'allevamento - ha, nel gennaio 1995, adottato un'apposita delibera - quadro (1), con cui ha definito l'area degli interventi a favore degli allevatori nel 1995, stabilito che gli Enti tecnici provvedessero alla impostazione di programmi, sia generali che relativi a specifiche tipologie di intervento, e previsto l'obbligo di rendicontazione dei finanziamenti ricevuti.

Con apposite delibere ha poi approvato i programmi allevatori del cavallo trotatore (2), del purosangue, del cavallo da sella italiano e del cavallo ad ostacoli (3).

NOTA 1 - La n. 261 del 3 gennaio.

NOTA 2 - Deliberazione n. 335 del 21 febbraio 1995.

NOTA 3 - Deliberazioni nn. 373, 374 e 375 del 15 marzo 1995 e n. 1 del 7 aprile 1995. Qualche polemica ha ingenerato l'applicazione di tali delibere nel 1996, in ordine alla circostanza che l'UNIRE, acquisite alcune "monte" all'estero, ha proceduto all'assegnazione gratuita delle stesse per sorteggio. L'Ente ha al riguardo precisato che al sorteggio (previsto dalle dette deliberazioni) si è ricorso anche in passato per la considerazione che, in presenza di più domande per una stessa "monta", non è ipotizzabile che si proceda alla divisione della stessa. L'Ente ha peraltro previsto un criterio di rotazione atto ad evitare che la cavalla beneficiaria della "monta" in un certo anno possa partecipare ad eventuali sorteggi nel successivo biennio. Quanto alla gratuità della attribuzione della "monta", è stato fatto presente che proprio in essa si sostanzia l'intervento dell'Ente volto a rendere disponibili a tutti gli allevatori "monte" difficilmente acquisibili da questi a causa degli alti costi delle stesse conseguenti all'elevatissima qualità dei riproduttori selezionati.

Tali programmi prevedono interventi per il miglioramento della qualità del parco fattrici e stalloni nazionale e correlano i contributi agli esiti conseguiti in prove pubbliche.

Si tratta di linee di azione che collimano con quelle elaborate, sin dal 1993, dalla Commissione (1) costituita per la definizione delle forme più idonee di intervento a sostegno dell'allevamento nazionale (2).

Dal 1996, su richiesta dell'UNIRE, è stato elaborato dagli Enti ippici un programma pluriennale di interventi 1996 - 2000, rivolto a fornire certezze operative a tutti gli allevatori italiani.

Le iniziative cennate appaiono organiche e di largo respiro; la validità e la rilevanza delle stesse sono state già riconosciute dalla Corte nel precedente referto (3).

Ciò premesso, può riassumersi nei dati seguenti la situazione dell'allevamento italiano.

NOTA 1 - Di cui si è detto anche nel precedente referto.

NOTA 2 - Con delibera n. 157 del 3 luglio 1995, l'Ente ha sospeso le sanzioni in passato previste (dalla deliberazione n. 48/1994) per l'esportazione, prima del compimento del 5° anno di età, dei prodotti di fattrici che hanno beneficiato dei contributi UNIRE. L'Ente ha al riguardo precisato che lo scopo del provvedimento - adottato anche in seguito alle richieste avanzate dallo Jockey Club e dalla Associazione Nazionale Allevatori Purosangue - è quello di migliorare la commercializzazione del prodotto italiano, che viene favorita anche dall'acquisto, da parte di operatori esteri, di cavalli nati ed allevati in Italia.

NOTA 3 - In tale detta sede la Corte ebbe anche a chiedersi il perché l'Ente non si fosse attivato più sollecitamente in tale direzione.

CAVALLO TROTTATORE

La lievitazione dei costi ha determinato l'accentuazione, nel tempo, della tendenza ad allevare soggetti precoci da utilizzare subito in corsa.

In epoca recente si è cercato di porre freno alla crescita considerevole che si è avuta negli anni 1990 - 1993 e che aveva determinato difficoltà di assorbimento nel mercato. In particolare, elevando i parametri qualitativi per l'ottenimento dei contributi, si è riusciti ad ottenere, nel 1994 e nel 1995, una crescita più equilibrata (1) e di maggior pregio.

Indice del miglioramento qualitativo dei prodotti è fornito dalla crescita del numero dei cavalli in grado di trottare con tempi inferiori ad 1.18 (2).

Nel 1995 sono state effettuate 1.382 giornate di corse (con 11.902 corse disputate e 122.046 cavalli partenti) (3).

NOTA 1 - L'andamento delle nascite è stato il seguente: 1988: 3.741; 1990: 4.650; 1991: 5.308; 1992: 5.622; 1993: 5.813; 1994: 4.854; 1995: 4.550. Gli stalloni sono passati dai 422 del 1992 ai 341 del 1994.

NOTA 2 - Che sono stati 338 nel 1985; 419 nel 1988; 686 nel 1990 e 779 nel 1991.

NOTA 3 - Nel 1994 erano state effettuate 1.361 giornate, con 11.359 corse e 116.062 cavalli partenti.

CAVALLO PUROSANGUE

Il miglioramento qualitativo dei prodotti é testimoniato dai risultati conseguiti nelle corse dal cavallo italiano. Nel 1995, i cavalli italiani (n. 3.050) (1) hanno vinto il 61,60% delle corse in calendario (a fronte del 60,74% del 1994) ed il 56,45% del montepremi globale assegnato ai proprietari (a fronte del 51,51% del 1994). Nelle corse di maggior rilievo (anche internazionali) le somme vinte dai proprietari dei cavalli italiani sono aumentate del 24% circa rispetto al 1994.

Ciò ha indotto l'Ente ad adottare, anche nel 1996, misure rivolte a premiare la qualità dei cavalli partecipanti alle corse, impiegando l'intervento pubblico come strumento per l'incentivazione dell'attività degli allevatori che si propongono una produzione competitiva a livello internazionale.

NOTA 1 - Pari al 68,08% dei cavalli entrati in pista.

CAVALLO DA OSTACOLI

Anche relativamente a questi cavalli l'esigenza di far fruttare gli investimenti ha indotto gli allevatori all'impiego precoce del prodotto.

Al fine di fronteggiare tale fenomeno, l'UNIRE si è attivata nell'ambito della programmazione delle corse (ritardando il debutto dei cavalli da ostacoli di 3 e 4 anni) e con interventi mirati rivolti a promuovere incroci determinati.

Nel 1995 i cavalli italiani nati nel 1991 (1) hanno vinto circa il 60% (rispetto al 47% del 1994) dei premi al traguardo per proprietari e quelli nati nel 1992 (2) circa il 70% di tali premi. Nei grandi premi del 1995 l'allevamento italiano ha vinto 8 corse su 18.

CAVALLO DA SELLA ITALIANO

L'applicazione del nuovo Regolamento del Libro genealogico comporta rilevanti modifiche per l'allevamento italiano e l'uti-

NOTA 1 - Dei cavalli nati nel 1991, 202 (di cui 122 italiani) hanno preso parte a corse.

NOTA 2 - Dei cavalli nati nel 1992, hanno corso in ostacoli 187 (di cui 135 italiani).

lizzazione di idonei strumenti di selezione rivolti al miglioramento della qualità delle fattrici e degli stalloni (1).

* * * *

La Corte, nei precedenti referti, si è intrattenuta su alcuni dei profili della tematica dell'allevamento, richiamando, tra l'altro, l'attenzione dell'Ente sulla esigenza che fosse disciplinato il pagamento dei premi affidato alle Società di Corse, al fine di impedire gli abusi che si sarebbero potuti determinare per effetto del potere di compensazione riconosciuto alle Società con i crediti dalle stesse vantati nei confronti dei proprietari (per iscrizioni, danni, ecc.).

Al riguardo può ora riferirsi che l'Ente, aderendo alle sollecitazioni della Corte e del Collegio Sindacale, ha adottato la deliberazione n. 443 del 20 dicembre 1995, con cui ha modificato l'art. 9 del disciplinare della delega alle dette Società delle scommesse al totalizzatore, dettando le modalità per il pagamento dei premi, con una espressa e rigida elencazione delle sole spese

NOTA 1 - La consistenza attuale dell'allevamento italiano è di: 11.500 fattrici italiane; 700 di puro sangue inglese; 2500 di sangue anglo-arabo; 2250 di puro sangue arabo. Gli stalloni sono: 645 italiani; 197 di puro sangue inglese; 270 di sangue anglo-arabo e 363 di sangue arabo. Le nascite annuali ammontano a circa 6.000 puledri.

per le quali è consentita la compensazione (1), tutte strettamente correlate all'attività ippica. Ciò al fine di ridurre l'area di incertezza dei proprietari, i quali possono conoscere in anticipo gli addebiti operabili.

Peraltro, essendo stata tale regolamentazione ricompresa nella deliberazione n. 722/96 (che ha ridisciplinato i rapporti con le Società di corse e che, come già cennato, sino agli ultimi mesi del 1996 non era stata ancora approvata dal ministero vigilante) la stessa non è, in concreto, entrata in vigore nel 1996.

* * * *

Si è già cennato, nel precedente referto, dell'iniziativa assunta dall'Ente per la costruzione a Settimo Milanese di un nuovo laboratorio centralizzato per i controlli antidoping.

L'Ente ha riferito al riguardo che, nel 1995, i relativi lavori non sono stati appaltati e che l'entrata in funzione del nuovo laboratorio è stata prevista per i primi mesi del 1998.

Tenuto conto dell'esigenza di comunque pervenire alla certificazione delle strutture, degli apparati e della metodologia di analisi da parte di un organismo pubblico, l'Ente, con deliberazione n. 826 del 19 giugno 1996, ha deciso di affidare all'Istitu-

NOTA 1 - Prevedendo, tra l'altro, il versamento al proprietario entro il 15° giorno del mese successivo a quello in cui si è verificata la vincita - di un acconto pari al 90% del premio per il galoppo e per il trotto (dedotti gli importi di voci tassativamente indicate nella deliberazione).

to Superiore di Sanità (1) la messa a punto dei protocolli per la certificazione del laboratorio tossicologico forense per il controllo antidoping nei cavalli e di stipulare a tal fine apposita convenzione con il detto Istituto.

Inoltre, al fine di pervenire all'omogeneizzazione delle procedure antidoping con quelle di altri Paesi europei e quindi a controlli di qualità corrispondenti ad uno standard internazionale, si sta valutando l'opportunità dell'associazione all'EHSCLC (European Horserace Scientific Liaison Committée).

Nell'attesa della realizzazione del detto nuovo laboratorio, anche nel 1995 le analisi antidoping sono state effettuate presso quello di Milano dello Jockey Club (2).

NOTA 1 - Dietro un compenso di 50 milioni di lire.

NOTA 2 - Il quale ha effettuato complessivamente 3.582 analisi. I casi positivi al controllo per le corse dello Jockey Club sono stati 10 (3 in più del 1994). Sono state effettuate anche 135 analisi di cavalieri presso il laboratorio di Medicina dello Sport della Federazione Medico Sportiva. Per le corse degli Steeple sono stati effettuati 64 controlli sui cavalieri (50% in più rispetto al 1994); sono stati controllati 427 cavalli (con un incremento di controlli del 30% rispetto al 1994). In totale, per gli Steeple i controlli han rappresentato il 42% del numero delle corse. Relativamente all'ENCAT, le analisi effettuate nel 1995 sono state 1550 (a fronte delle circa 800 del 1994). Nel 1996, le stesse raggiungeranno, prevedibilmente, il numero di 3.800.

Con deliberazione n. 246 del 28 dicembre 1994, l'ENCAT ha conferito l'incarico di effettuare i controlli antidoping (nonché quelli sanitari e relativi all'identificazione dei cavalli) per il primo semestre del 1995 a due veterinari (un titolare ed un supplente) per ognuno degli ippodromi di trotto, prevedendo, la corresponsione ai predetti del compenso di L. 160.000 per ogni giornata di corse (o di L. 30.000 a visita).

L'Ente ha analogamente provveduto per il secondo semestre 1995 con le deliberazioni nn. 103 e 167 del 18 maggio e 21 agosto 1995. Con deliberazioni nn. 76 e 192 del 20 aprile e 29 settembre 1995, l'Ente ha nominato anche (sulla base di criteri analoghi a quelli adottati per le citate altre delibere) 21 ispettori antidoping per il primo e secondo semestre 1995 (prevedendo un compenso di L. 70.000 a giornata).

Si tratta, evidentemente, di materia molto delicata, poiché l'utilizzo di sostanze proibite (oltre a falsare lo spettacolo ed il gioco delle scommesse) gravemente danneggia l'allevamento, in quanto fattrici e stalloni troppo sfruttati o trattati chimicamente durante la loro vita agonistica producono soggetti fragili e poiché l'uso di sostanze proibite danneggia la salute dell'animale e falsa il processo selettivo (1).

Si rivela pertanto urgente la realizzazione di un efficiente laboratorio di analisi, al quale far confluire tutti i prelievi. Ciò consentirebbe, oltre che uniformità di metodo di controllo, a garanzia di tutti gli interessati, anche di conseguire vantaggi economici.

E poiché il centro del Jockey Club non è in grado di fornire risultati soddisfacenti sul piano quantitativo (2), l'UNIRE dovrà esperire ogni intervento che si riveli utile per la realizzazione in tempi molto ristretti del detto nuovo laboratorio unico.

NOTA 1 - In tal senso si è espresso il Commissario degli Steeple Chases nella nota citata.

NOTA 2 - E' da tener anche presente al riguardo non solo che le sostanze da doping disponibili attualmente sul mercato sono oltre 400, ma anche che, nonostante tale rilevantissimo numero di prodotti perniciosi, l'industria farmaceutica è in grado di agevolmente e velocemente sostituire con nuove sostanze quelle che vengono dichiarate proibite.

Nel concludere sulla specifica tematica dell'ippica, va comunque sottolineato che, come si evince dai dati contenuti nella tabella che segue, il 1995 è stato caratterizzato da un'inversione di tendenza per quanto riguarda il numero degli spettatori negli ippodromi e quelli delle giornate di corse e delle corse.

Come segnalato nel precedente referto, nel 1994 si era, infatti, verificata l'ulteriore contrazione rispetto al 1993, soprattutto, del numero degli spettatori.

Dal prospetto che segue - elaborato dall'Ente - risulta invece che tutti gli elementi relativi allo spettacolo negli ippodromi sono in crescita, sia il numero degli spettatori (+ 6,58%), che il numero delle giornate di corsa (+ 1,53%), che quello delle corse (+ 3,33%).

Si tratta di incrementi non rilevanti quanto a dimensioni, ma molto significativi, poiché gli stessi - se la crescita continuerà negli anni a venire - potranno essere interpretati come segnale del riaffiorare dell'interesse non solo per le scommesse, ma per l'ippica, per lo spettacolo che la stessa fornisce, per lo sport equestre, per il cavallo e per tutto il mondo di questo.

GIORNATE SPETTATORI CORSE

		1991	1992	1993	1994	1995
GIORNATE DI CORSE	al trotto	1 298	1 322	1 369	1 358	1 380
	variazione %	1,49	1,85	3,56	-0,80	1,62
	al galoppo (piano e ostacoli)	622	641	660	671	680
	variazione %	1,97	3,05	2,96	1,67	1,34
	nel totale	1 920	1 963	2 029	2 029	2 060
	variazione %	1,64	2,24	3,36	0,00	1,53
SPETTATORI	negli ippodromi di trotto	1 706 865	1 685 357	1 639 234	1 478 208	1 619 023
	variazione %	-0,41	-1,26	-2,74	-9,82	9,53
	media per giornata	1 426	1 378	1 293	1 176	1 268
	variazione % della media	-1,79	-3,37	-6,17	-9,05	7,82
	negli ippodromi di galoppo	1 028 063	1 044 703	995 351	934 234	988 103
	variazione %	7,38	1,62	-4,72	-6,14	5,77
	media per giornata	1 653	1 622	1 502	1 392	1 453
	variazione % della media	2,67	-1,88	-7,40	-7,32	4,38
	nel totale	2 734 928	2 730 060	2 634 585	2 412 442	2 607 126
	variazione %	2,39	-0,18	-3,50	-8,43	8,07
	media per giornata	1 500	1 458	1 361	1 247	1 329
	variazione % della media	-0,20	-2,80	-6,65	-8,38	6,58
CORSE	al trotto	10 386	10 610	11 223	11 359	11 817
	variazione %	1,50	2,16	5,78	1,21	4,03
	al galoppo in piano (JCI)	3 605	3 720	3 817	3 959	4 015
	variazione %	4,37	3,19	2,61	3,72	1,41
	in ostacoli	362	379	392	419	435
	variazione %	-7,65	4,70	3,43	6,89	3,82
	al galoppo in piano (St.Ch.)	473	491	526	519	508
	variazione %	1,94	3,81	7,13	-1,33	-2,12
	in piano per cavalli di mezzosangue	199	238	296	282	313
	variazione %	3,65	19,60	24,37	-4,73	10,99
	al galoppo nel totale	4 639	4 828	5 031	5 179	5 271
	variazione %	3,04	4,07	4,20	2,94	1,78
	al trotto e al galoppo nel totale	15 025	15 438	16 254	16 538	17 088
	variazione %	1,97	2,75	5,29	1,75	3,33